

LA SAGRA DELLA PRIMAVERA (Parigi - 29 maggio 1913)

La sua prima rappresentazione diede luogo ad una rissa, ed è stata forse il più grande fiasco di tutti i tempi di un balletto alla sua prima messa in scena. Il balletto inscena un rito pagano sacrificale nella Russia antica agli inizi della primavera, nel quale un'adolescente veniva scelta per ballare fino alla morte per propiziarsi la benevolenza degli dei in vista della nuova stagione.

Stravinskij ricrea così un mondo barbarico, primitivo, segnando peraltro il definitivo ingresso della musica moderna nella società dell'epoca, concludendo con l'archiviazione del Romanticismo: il rifiuto dell'ordine, della logica strumentale sinfonica, della categoria dell'ascolto costruito su dissonanze di passaggio che risolvono in "piacevoli" consonanze.



In realtà sia la coreografia che la musica erano qualcosa di radicalmente nuovo: gli spettatori non riuscivano a sopportare né i suoni né i movimenti delle danze, tanto che lo stesso Stravinskij attribuì al coreografo e interprete del balletto, Vaclav Nijinskij (entrambi qui a sx) la causa del fiasco.

L'opera presenta ritmi ossessivi e prevede insoliti utilizzi degli strumenti con lo scopo di creare tensione e stridenti contrasti timbrici, contiene inoltre molti passaggi in poliritmia. Lo spunto iniziale del fagotto, spinto nelle sue regioni sonore acute, apre con un tema orientaleggiante sul quale si sovrappone il "brulichio" orchestrale che simboleggia la disordinata rinascita della natura.

Con *la danza degli auguri primaverili* entra in scena l'uomo, fornendo il primo chiaro esempio di come il ritmo diventi un mezzo espressivo centrale, con un finale costruito su un "rubato" che accosta in serrata sequenza battute di valore diverso. Nell'orchestra si scatenano così masse sonore in conflitto, ritmi ora meccanici, ora irregolari, sovrapposti con accenti diversamente distribuiti che improvvisamente lacerano il flusso del *discorso* musicale.

"La Sagra della Primavera" sancisce un rinnovamento totale del balletto russo:

- non c'è più una ricerca di melodie russe che poi vengono ritratte e occidentalizzate
- vengono prese melodie originali e viene introdotta la sincope ritmica, quasi del tutto estranea alla canzone russa
- regna la politonalità in cui due disegni armonici autonomi vengono condotti ad urtarsi duramente l'uno contro l'altro
- l'asimmetria ritmica diventa il principio basilare della costruzione: viene disprezzato tutto quello che fino ad allora era stato considerato il bello in musica.